



La nuova
vita dei RAEE

Secondo noi...

Fare informazione attraverso i numeri. Questo lo scopo che il rapporto sociale 2010 di Ecolight si prefigge. Ovvero leggere l'attività del consorzio nel campo della gestione dei RAEE facendo attenzione a capire perché il rifiuto elettronico non deve finire nella spazzatura indifferenziata.

Ecolight con questa pubblicazione vuole proseguire nel proprio cammino di valore perché la difesa dell'ambiente passa sia dall'azione delle imprese che rispettano le normative, sia dai comportamenti quotidiani di ciascuno. Sapere come trattare correttamente i RAEE è il primo passo.

ecolight

Introduzione

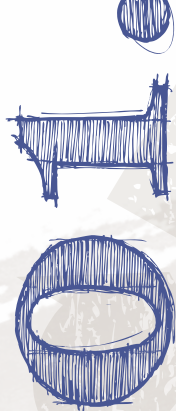
Lo dicono i numeri: **il sistema consortile di gestione dei RAEE si è consolidato nel 2010**. I 4 kg di rifiuti elettronici raccolti per ogni abitante sono la testimonianza concreta di un settore che cresce e si allinea agli standard europei. **Ecolight nell'ultimo anno ha fatto molto per contribuire a questo risultato**, potenziando la propria operatività - come nel caso degli sforzi messi in campo per rispondere alle esigenze della distribuzione a fronte dell'Uno contro Uno - e cercando di creare una sempre maggiore attenzione all'ambiente tra i cittadini. Se l'Europa sta indicando la strada per fare il salto di qualità stabilendo nuovi traguardi, **è necessario che però siano poste alla base regole chiare e condivise** affinché tutti i soggetti interessati possano essere messi nelle condizioni di operare al meglio e nel rispetto dei medesimi obblighi. Migliorare la qualità degli standard per il trattamento dei RAEE è un obiettivo che muove proprio dall'esperienza italiana: l'accordo che il Centro di Coordinamento ha sottoscritto con tutte le principali associazioni di settore è infatti tra i più avanzati protocolli europei. Occorre però che gli obiettivi di recupero, riciclaggio e preparazione per il riutilizzo indicati dalla nuova norma comunitaria siano estesi a tutti gli attori che operano all'interno del sistema RAEE: **è necessario evitare il rischio di distorsioni della competitività tra gli operatori legalmente obbligati a trattare i RAEE** e gli altri soggetti. Servono infatti standard omogenei con obiettivi di raccolta realistici per non vanificare i molti sforzi che Ecolight ha fatto finora.

Il presidente
Walter Camarda



La nuova vita dei RAEE

Rapporto Sociale 2010



Presentazione

Al termine di un 2010 importante per il sistema consortile di gestione dei RAEE, il consorzio Ecolight presenta il primo rapporto sociale ai consorziati, stakeholder, consumatori e media. Il report illustra l'attività 2010 svolta non soltanto per assicurare un servizio efficiente agli associati, ma anche un intervento efficace in favore dell'ambiente.

La gestione consortile dei RAEE si è consolidata, e i dati lo dimostrano. In soli tre anni, dal 2008 al 2010, la quantità di RAEE trattata dai 15 sistemi collettivi è passata da circa 65.000 a quasi 250.000 tonnellate. Questo incremento ha permesso all'Italia di arrivare a una raccolta media procapite di 4 kg, avvicinandosi così ai risultati degli altri Paesi europei e centrando gli obiettivi minimi imposti dalla normativa comunitaria. Se il contributo di un consorzio al sistema di gestione si misura in quantità raccolta, in risparmio energetico e riduzione delle emissioni nocive, l'azione di Ecolight è andata oltre, puntando a creare una vera coscienza ambientale. È infatti convinzione del consorzio che non sia sufficiente garantire una gestione dei rifiuti elettronici il più possibile efficiente ed efficace, improntata al contenimento dei costi, ma sia necessario coinvolgere il consumatore finale nel conferimento corretto dei propri RAEE. Una sfida che Ecolight ha avviato e che intende proseguire nei prossimi anni.

NO O Metodo

Lo strumento

Ecolight, per il suo primo Rapporto Sociale, ha scelto una strada nuova. Questo documento, che raccoglie l'attività del consorzio nel 2010, tiene ben fermi due obiettivi: la leggibilità in ogni sua parte e la valorizzazione degli scopi del consorzio.

Per spiegare la propria attività, Ecolight ha quindi voluto seguire la vita di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica passo dopo passo, dalla sua immissione sul mercato fino al suo smaltimento e al recupero delle parti. E questo per offrire non solamente un "report" al lettore, ma anche una spiegazione di "dove, come e perché" i RAEE seguano un percorso per trasformarsi da rifiuti in risorsa. Questo rapporto vuole sensibilizzare il consumatore finale sulla necessità di considerare i RAEE rifiuti particolari che devono essere trattati in modo corretto affinché sia evitata la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti e si possa dare vita a materie prime seconde da immettere nuovamente nei cicli produttivi.



MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E MINIMIZZAZIONE DEI COSTI

Note di metodo

I dati presentati sono ricavati dall'attività di Ecolight durante il 2010 e dalle relazioni del Centro di Coordinamento RAEE. Questo rapporto risponde ai principi di trasparenza e di accesso alle informazioni e della volontà di comunicazione, così come espressi nel Codice dei Valori approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ecolight nel 2008. L'azione di Ecolight si muove lungo i principi di minimizzazione dell'impatto ambientale e minimizzazione dei costi, di trasparenza, efficienza, condotta etica, coerenza interna e impegno a fornire strumenti semplici e di immediata comprensione. I contenuti tengono presenti le linee guida di Sustainability Reporting Guidelines indicate dal Global Reporting Initiative (GRI), pur discostandosi dallo schema proposto.

M

O

Il quadro di riferimento

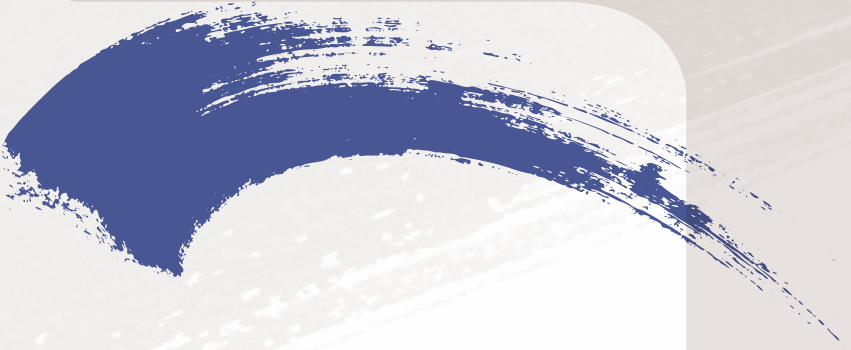
I sistemi collettivi

Punto di partenza sono le direttive europee 2002/95/CE e 2002/96/CE, recepite in Italia con il Decreto Legislativo 151 del 2005 e con il Decreto Ministeriale attuativo 185/2007.

Con questo passaggio è stato definito un sistema di raccolta e recupero che fa ricadere sui produttori la responsabilità della gestione dei rifiuti generati dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche provenienti dai nuclei domestici. Ai Comuni e ai soggetti che gestiscono le piazzole per la raccolta dei rifiuti è lasciata la prima fase, quella del conferimento dei rifiuti elettronici ai centri di raccolta. Per favorire lo sviluppo sostenibile e responsabilizzare i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche ad una corretta gestione dei rifiuti che ne derivano, oltre che alla progettazione e produzione di apparecchiature facilmente riciclabili, le direttive europee hanno fissato i principi cardine

15

SISTEMI COLLETTIVI FANNO CAPO AL CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE

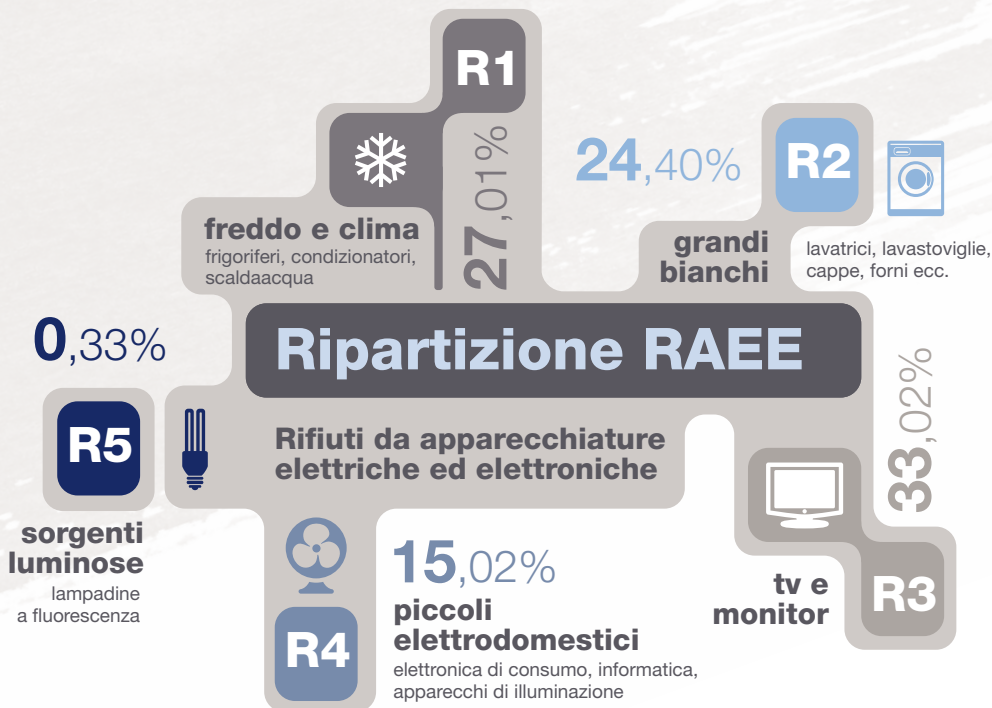


del “chi inquina paga” e della “responsabilità estesa e condivisa”: entrambi sono orientati alla riduzione dell’inquinamento e a un minore spreco di risorse naturali. I produttori e i distributori (ovvero chi immette per primo sul mercato un prodotto elettrico ed elettronico) sono stati chiamati a costituirsi in consorzi: attualmente esistono 15 sistemi collettivi che fanno capo al Centro di Coordinamento RAEE. Il sistema consortile di gestione dei RAEE in Italia è partito l’1 settembre 2007, data del primo importante Accordo tra il Centro di Coordinamento RAEE e l’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), anche se l’avvio operativo si è avuto solo nel gennaio 2008.

Cosa sono i RAEE

Il termine RAEE, acronimo di “rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche”, racchiude tutti i rifiuti che derivano da piccoli e grandi elettrodomestici, computer, dispositivi elettrici ed elettronici, cellulari, lampade fluorescenti e a risparmio energetico, oltre agli apparecchi di illuminazione che, arrivati a fine vita, devono seguire un apposito percorso di trattamento, recupero e smaltimento.

Molti di questi oggetti contengono sostanze altamente inquinanti nocive alla salute. Portati nelle piazzole comunali, i RAEE vengono raccolti in cinque raggruppamenti: R1, freddo e clima (frigoriferi, condizionatori e scaldacqua); R2, grandi bianchi (lavatrici, lavastoviglie, cappe, forni ecc.); R3, tv e monitor; R4, piccoli elettrodomestici, elettronica di consumo, informatica, apparecchi di illuminazione; R5, sorgenti luminose (le lampadine a fluorescenza). Per ciascuno di questi raggruppamenti è previsto un preciso iter di trattamento e recupero che permette non solamente di smaltire in maniera corretta le sostanze inquinanti, ma anche di recuperare molte materie di cui i RAEE sono composti.



Il consorzio Ecolight

Ecolight è un consorzio che gestisce i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, le pile e gli accumulatori costituito nel 2004. Al 31 dicembre del 2010 erano più di 1.200 le aziende consorziate, tra le quali il 90 per cento della Grande distribuzione organizzata (G.d.O.).

Ecolight rappresenta il secondo consorzio per quantitativi di immesso e il primo per numero di consorziati a livello nazionale. Opera in tutta Italia con specifici criteri di economicità, di efficienza e di efficacia in favore dell'ambiente. La sua attività si basa su un apposito Codice dei Valori che stabilisce i principi dell'azione in sinergia con i propri consorziati. Primo in Italia a essere certificato, si avvale di uno staff interno di sei persone, oltre al direttore generale. È in grado di occuparsi della gestione di tutti i cinque raggruppamenti RAEE domestici e professionali.

Ecolight non si muove solamente nell'ambito della gestione dei RAEE, ma promuove, attraverso azioni specifiche, la diffusione di una cultura ambientale, la formazione e l'informazione dei consorziati nei campi di interesse. I processi e la struttura decisionale di Ecolight sono improntati ai principi di equità, lealtà e integrità morale. Il consorzio, nella gestione dei rapporti con i propri collaboratori, promuove le pari opportunità e la non discriminazione, la crescita del personale dal punto di vista professionale, economico, contrattuale e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

*Consiglio di amministrazione e struttura del Consorzio
dopo l'assemblea generale del 28 febbraio 2011*





Le apparecchiature elettriche ed elettroniche

In negozio

Al trattamento di un RAEE si inizia già a pensare nel momento dell'acquisto di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica. Il costo di un elettrodomestico, come quello di un cellulare o di una lampadina a fluorescenza, comprende una quota detta ecocontributo: si tratta di un piccolo sovrapprezzo, previsto per legge, con finalità esclusivamente ambientale.

Infatti non rappresenta un elemento di guadagno né per i produttori né per i punti vendita, ma genera il flusso economico necessario al consorzio per effettuare la raccolta, il recupero e il trattamento dei rifiuti nel momento in cui questi vengono portati nei centri raccolta. Il contenimento dei costi per queste procedure ha come diretta conseguenza l'abbassamento dell'ecocontributo; una politica che ha portato Ecolight a ritoccare al ribasso il proprio listino. L'ecocontributo RAEE è applicato direttamente al prodotto venduto ed è compreso nel prezzo

finale che viene proposto al consumatore. Con l'entrata in vigore del decreto "Uno contro Uno", il negozio viene coinvolto anche nella raccolta dei rifiuti elettronici: è possibile infatti consegnare gratuitamente in negozio il proprio vecchio elettrodomestico quando se ne compra uno di equivalente funzionalità.

L'informazione

Fondamentale nella fase iniziale della gestione dei RAEE è la conoscenza delle normative e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Per questo Ecolight si è fatto promotore della divulgazione di informazioni relative a questo tipo particolare di rifiuti. Il consorzio ha infatti sostenuto e promosso il libro "Le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, le Pile e gli Accumulatori" (Hyper Edizioni), scritto da Paolo Pipere, coordinatore del Master in Diritto e Gestione dell'Ambiente de "Il Sole 24 Ore". Un testo autorevole che, oltre a spiegare le norme e a fornire indicazioni migliorative sul sistema di gestione dei RAEE, illustra le responsabilità in capo a produttori e rivenditori.

In quest'ottica, Ecolight si è rivolto anche ai cittadini personalizzando, nei giorni del Salone del Mobile di Milano, alcuni locali con le "lampade volanti by Ecolight": innovativi oggetti di design che ricordavano la necessità di recuperare in modo corretto i RAEE.

La condivisione

Un ambito complesso e delicato come quello dei RAEE richiede un aggiornamento costante e un flusso di informazioni continuo.

Ecolight, nel 2010, ha continuato a diffondere la propria newsletter nata l'anno precedente: "La Voce di Ecolight" è un foglio periodico di informazione rivolto alle aziende consorziate, agli operatori del settore, ai media, al mondo politico e a tutti coloro che vogliono conoscere il mondo dei RAEE e, nello specifico, l'attività di Ecolight. La newsletter, pensata come foglio elettronico, quindi senza alcun spreco di carta, presenta i progetti del consorzio, illustra i dibattiti in corso e vuole dare spazio ai consorziati in uno spirito di coinvolgimento delle aziende nella vita del consorzio e di stimolo all'adozione di soluzioni rispettose dell'ambiente.



“LA VOCE DI ECOLIGHT” È UN FOGLIO PERIODICO DI INFORMAZIONE RIVOLTO A TUTTI COLORO CHE VOGLIONO CONOSCERE IL MONDO DEI RAEE



RAEE non solo rifiuti

I RAEE domestici

Quando un televisore, una radio o un frigorifero non funzionano più e non sono più riparabili, la loro vita termina. Da apparecchiature elettriche ed elettroniche diventano RAEE, quindi rifiuti. E come tali devono essere conferiti in modo corretto.

Le piazzole comunali, i centri ecologici per la raccolta differenziata sono il punto di riferimento per i cittadini: qui devono portare i loro RAEE, dividendoli nei cinque contenitori appositi, nel rispetto dei cinque raggruppamenti indicati dalla normativa.

Come accennato, nel 2010 il sistema RAEE ha portato alla raccolta di 245.350.782 kg di rifiuti elettronici sull'intero territorio nazionale, con un incremento del 27% rispetto all'anno precedente e quasi il quadruplo di quanto raccolto nel 2008, anno di avvio dell'intero sistema. Complessivamente i sistemi collettivi hanno effettuato 139.867 ritiri presso i 3.564 centri di raccolta, con una media di oltre 380 ritiri ogni giorno servendo

6.246 Comuni sparsi su tutto il territorio nazionale. Ecolight nel 2010 ha gestito 2.390 punti di prelievo in tutta Italia raccogliendo 16.348 tonnellate di RAEE domestici con quasi 11.000 ritiri. Il consorzio si è occupato di tutti i cinque raggruppamenti di RAEE acquisendo una posizione di leader all'interno dell'intero sistema per il raggruppamento R4, quello che comprende i piccoli elettrodomestici e l'elettronica di consumo in genere.

Per incentivare la raccolta, Ecolight ha operato in stretta relazione con i Comuni mettendo a disposizione dei "premi di efficienza". Sulla base dell'accordo tra il Centro di Coordinamento RAEE e l'ANCI, infatti, a chi gestisce le piazzole di raccolta, in funzione delle fasce in cui queste sono collocate, viene determinata una quota di "buona operatività" cui corrisponde un premio in denaro per sostenere e incentivare la raccolta dei RAEE.

I RAEE professionali

Quando è un'impresa a dover gettare dei rifiuti elettronici, la legge interviene in modo diverso e si parla di RAEE professionali. Sono le aziende, infatti, a dover provvedere allo smaltimento delle proprie apparecchiature elettroniche giunte a fine vita. Per farlo devono affidarsi a una società esterna. Il consorzio Ecolight nel 2010 ha studiato e messo a disposizione delle aziende un apposito servizio di raccolta e

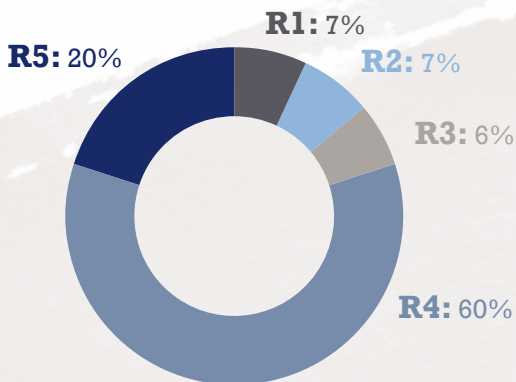
smaltimento, senza richiedere oneri di iscrizione al consorzio. Ecolight ha così garantito lo smaltimento più corretto nel rispetto dell'ambiente, raccogliendo, in 347 ritiri, 987.431 kg di RAEE professionali.

L'Uno contro Uno

Il 4 maggio 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale numero 65 dell'8 marzo 2010. È un regolamento di semplificazione della legge 151 del 25 luglio 2005, più conosciuto come decreto "uno contro uno". Il decreto è diventato operativo il 19 giugno 2010, e prevede una procedura che, di per sé, è abbastanza semplice: al momento dell'acquisto di una nuova apparecchiatura elettrica ed elettronica, il cliente può consegnare gratuitamente il suo vecchio apparecchio di equivalente funzionalità al punto vendita, il quale deve ritirarlo, stoccarlo e poi inviarlo al centro di raccolta per smaltirlo nel rispetto delle norme. Ecolight, consorzio di riferimento per la grande distribuzione, ha proposto un servizio personalizzato e chiavi in mano dedicato a tutti i punti vendita e in grado di risolvere ogni problema e ogni obbligo derivante dal decreto "uno contro uno". In soli sei mesi di operatività, sono state raccolte oltre 4mila tonnellate di RAEE, attraverso un circuito di 3mila esercizi commerciali a cui il consorzio ha offerto il proprio servizio.

Kg raccolti 2010

Totale raccolto: 23.000.000 Kg



Le quantità di RAEE raccolte da Ecolight nel 2010 divise per raggruppamento.

Il riciclo diventa arte

Per valorizzare il tema del riciclo, Ecolight ha deciso di sostenere il concorso internazionale di pittura e design "Rifiuti in cerca d'autore - second life" organizzato dall'associazione culturale Salerno in Arte. Nell'edizione 2010, il concorso si è arricchito del premio Ecolight per la miglior opera realizzata con dei RAEE. Il premio è stato assegnato a "Techno-look" di Giancarlo Aliberti per «l'originalità della composizione e il forte messaggio trasmesso». L'autore ha presentato uno specchio con una cornice del tutto particolare, realizzata mettendo insieme circuiti elettronici e parti prese da elettrodomestici.



Da rifiuti a risorsa

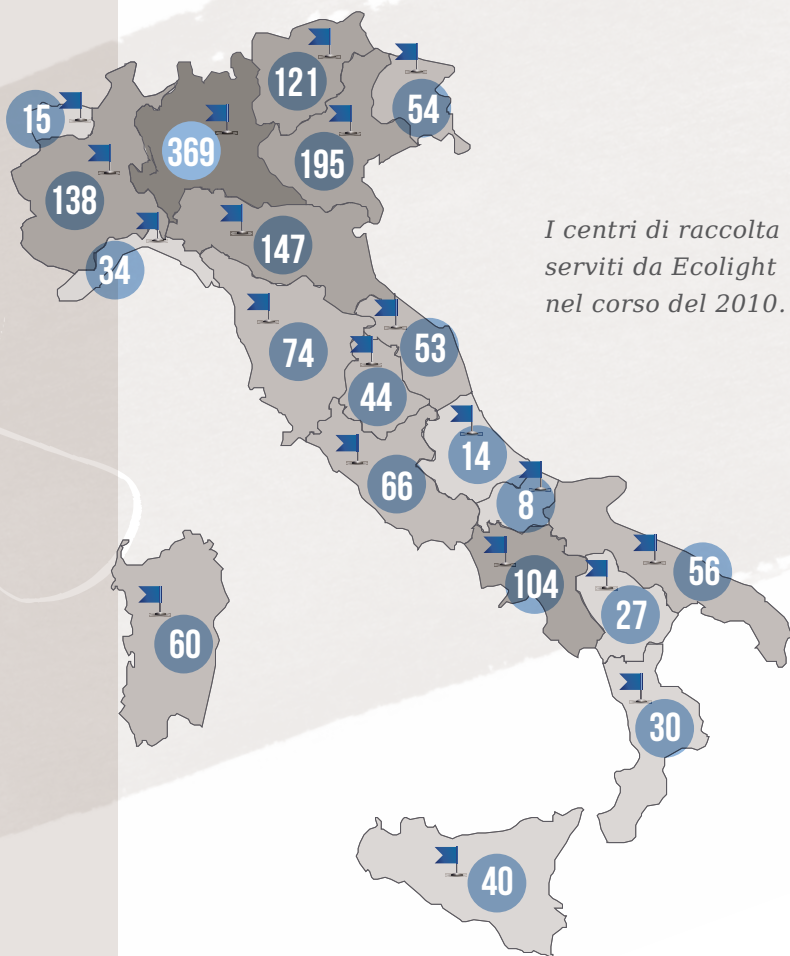
I partners

Una volta raccolti negli appositi contenitori all'interno dei centri di raccolta, i RAEE vengono portati negli impianti di recupero. A questo punto entrano in gioco operativamente i sistemi collettivi che si occupano di tutta la parte logistica, quindi del trasporto dei contenitori alle aziende che effettuano le prime fasi di trattamento.

Nel 2010, Ecolight si è affidato sempre ad aziende certificate e accreditate presso il Centro di Coordinamento RAEE, per le quali è stata verificata la corrispondenza delle attività effettuate e delle tecnologie utilizzate con gli standard definiti nell'accordo sottoscritto tra il Centro di Coordinamento RAEE e le Associazioni delle imprese di trattamento. Per il 2010 hanno collaborato con il consorzio più di sessanta impianti di trattamento dei RAEE e centinaia di trasportatori; essendo un consorzio multifiliera, che si occupa della gestione di tutti i 5 raggruppamenti, Ecolight ha individuato e selezionato diversi partner nel trattamento dei rifiuti.

L'organizzazione della parte logistica ha fatto leva

sull'ottimizzazione dei servizi; ognuno dei quasi 11mila ritiri effettuati da Ecolight nel 2010 è stato predisposto con il preciso intento di ottimizzare la collocazione del fornitore e metterlo in condizione di coprire la distanza minima necessaria. Questo per garantire un'operatività rispettosa dell'ambiente e contenere i costi dei propri partners.



I centri di raccolta serviti da Ecolight nel corso del 2010.

RAEE in carcere

Un centro di recupero particolare è quello avviato a Vecchiazzano - Forlì. Qui, in collaborazione con Hera, cooperativa Gulliver, centro di formazione Techne, Regione Emilia Romagna e Provincia di Forlì Cesena, è stato avviato un laboratorio che vede impiegate persone detenute nella Casa circondariale di Forlì: il primo esempio in Italia di laboratorio RAEE esterno a un carcere. Il progetto, inaugurato all'inizio di ottobre del 2009, ha visto nel 2010 l'impiego di tre persone nello smontaggio di oltre 200 tonnellate di apparecchiature elettriche giunte a fine vita, appartenenti al raggruppamento R4. Questi RAEE sono stati disassemblati separando plastica, metalli, circuiti elettronici destinati agli impianti di recupero. È un progetto che coniuga l'attenzione per l'ambiente alle tematiche sociali.



**UN PROGETTO CHE CONIUGA
L'ATTENZIONE PER L'AMBIENTE
ALLE TEMATICHE SOCIALI**

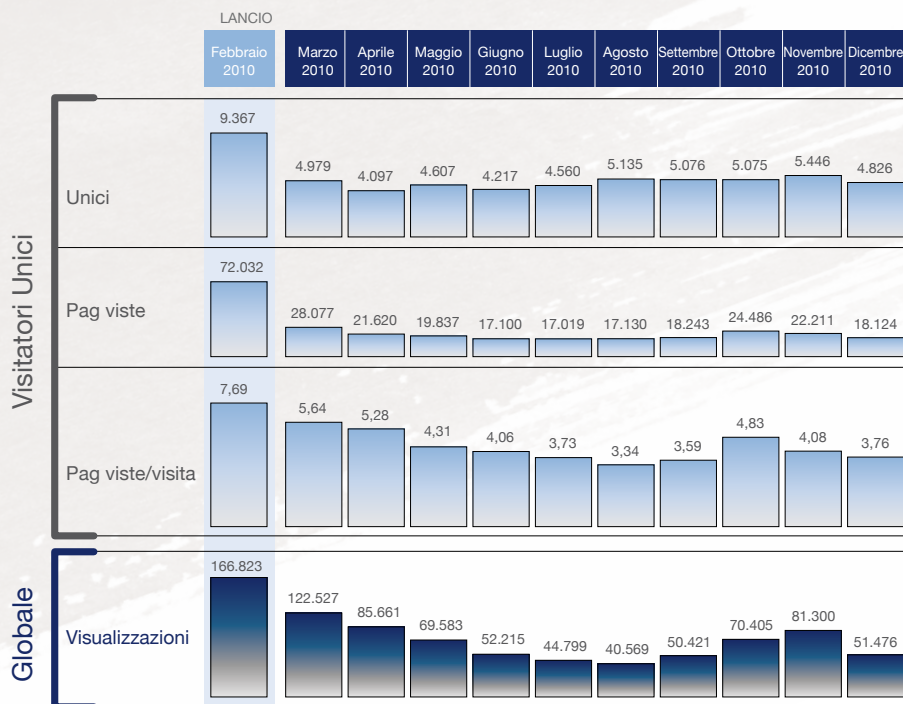
Una questione di cultura: il Museo del Riciclo

Accanto all'azione di raccolta, Ecolight ha voluto agire anche sul fronte dell'educazione e della cultura; elementi fondamentali quando si tratta di creare un circolo virtuoso e una coscienza ambientale che sappiano avviare i rifiuti elettronici sulla strada del giusto trattamento e recupero. Nel 2010 è stato presentato ufficialmente il Museo del Riciclo (www.museodelriciclo.it). Progettato come portale internet per garantire la più ampia accessibilità e i più ampi contributi, è una vetrina aperta a tutti gli artisti che lavorano utilizzando rifiuti e materiali di recupero. Il tutto nell'ottica di rendere più familiare il tema del "riciclo" e nella consapevolezza che anche un corretto conferimento dei rifiuti può essere una forma d'arte capace di insegnare a rispettare maggiormente l'ambiente.

Il Museo del Riciclo è stato presentato anche a Rimini ad Ecomondo, la fiera internazionale del recupero di materia e dello sviluppo sostenibile attirando molta attenzione. Nei primi dieci mesi di attività, il sito Museo del Riciclo è arrivato ad ospitare quasi duecento opere realizzate da una quarantina di artisti e a vantare oltre 800mila pagine viste.

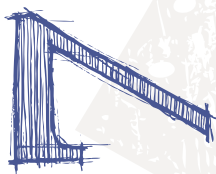
www.museodelriciclo.it

Accessi al sito portale del Museo del Riciclo nel 2010



Provenienza dei visitatori del Museo del Riciclo

Aree provenienza (visitatori unici)	Da febbraio a dicembre 2010
Italia	86,44%
Europa	7,22%
Nord America	2,74%
Oceania	1,72%
Asia	1,70%
Sud America	0,18%



L'ambiente ringrazia

Una volta arrivati agli impianti di trattamento i RAEE vengono lavorati con un doppio scopo: evitare la dispersione nell'ambiente delle sostanze inquinanti e recuperare plastica, vetro e metalli che, opportunamente trattati, possono essere immessi di nuovo nei cicli produttivi come materie prime seconde.

In media, l'azione di Ecolight ha portato al recupero di quasi il 90% di tutti i RAEE raccolti. Grazie infatti alle tecnologie adottate negli impianti di trattamento che sono fornitori di Ecolight, quasi 21mila tonnellate di materiali sono stati riciclati, nel rispetto delle normative e dell'ambiente.

Il trattamento dei RAEE, infatti, così come la raccolta, viene effettuato secondo precisi protocolli, a seconda del raggruppamento di appartenenza.

Per i grandi elettrodomestici, classificati con le sigle R1 ed R2, viene previsto innanzitutto un trattamento di messa in sicurezza. Nei frigoriferi e nei congelatori sono presenti sostanze altamente inquinanti, come

CFC e HCFC, che vengono rimosse subito. Negli altri elettrodomestici, in questa fase si tolgono le zavorre (nelle lavatrici, per esempio, c'è un peso in cemento) e le componenti che contengono mercurio e PCB. Il rifiuto viene quindi smontato nelle sue componenti: viene separata la carcassa dal motore, i cavi elettrici e le schede elettroniche. Ciascun componente viene trattato in modo differente (triturazione nel caso della plastica, o fusione per i metalli) affinché il flusso di materiale ottenuto possa essere facilmente riutilizzato come materia prima seconda. Dai grandi elettrodomestici si ottengono in media ferro e acciaio (60%), plastica (13%), schiume poliuretatiche (10%), alluminio (3%), rame (3%) e vetro (1%). In questo modo Ecolight riesce a recuperare circa il 90% in peso di ogni singolo elettrodomestico.

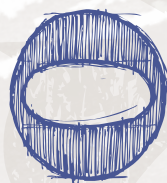
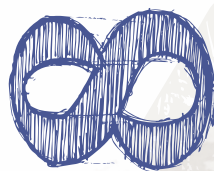
Monitor e televisori - che costituiscono il raggruppamento R3 - seguono un processo differente. Con un pretrattamento vengono disassemblate le diverse componenti. Così si ottengono plastica, rame, metalli ferrosi e non ferrosi contenuti nei cavi e nelle schede elettroniche. I tubi catodici richiedono un trattamento particolare per non disperdere le polveri fluorescenti e recuperare il vetro dello schermo, che rappresenta, in peso, la quantità predominante. Ecolight riesce a recuperare oltre il 90 per cento del materiale (vetro 55%, plastica 16%, ferro e acciaio 8%, alluminio 4%, rame 4%, assemblaggi elettrici 7%).

Nel raggruppamento R4 sono compresi gli oggetti definiti genericamente "elettronica di consumo". Sono compresi piccoli elettrodomestici, telefonini, il case dei

pc, hi-fi, giochi elettrici e elettronici e gli apparecchi di illuminazione: per tutti il trattamento è simile. La separazione delle componenti permette già di avere a disposizione materiali che possono essere avviati a lavorazioni successive di affinamento per un loro riutilizzo. Viene recuperato circa il 95% delle materie prime seconde. Per le sorgenti luminose compatte e le lampade fluorescenti (lampadine a risparmio energetico e neon), R5, i trattamenti previsti sono finalizzati al recupero del vetro, ma, soprattutto, alla non dispersione del mercurio nell'ambiente (che rappresenta, in peso, l'1%). Il trattamento prevede la separazione dei materiali e la triturazione con la distillazione del mercurio. Vengono recuperati prevalentemente vetro (oltre 85%) e metalli (5%).

Quote di recupero per ogni singolo raggruppamento RAEE gestito da Ecolight.

Materiale recuperato	R1	R2	R3	R4	R5
Metalli	58.19	53.43	15.63	48.56	4.05
Plastica	9.62	21.91	16.62	33.30	-
Schede elettroniche	3.03	2.64	7.70	4.92	-
Motori elettrici/compressori	3.75	8.12	0.13	2.83	-
Pile e batterie	-	0.19	0.03	0.92	-
Vetro	0.42	1.38	55.36	3.58	92.27
Legno	0.77	0.47	0.86	0.80	-
Scarti da smaltire/cemento	4.28	11.50	2.71	4.70	-
Poliuretano	19.58	0.36	-	-	-
Polveri	0.36	-	0.96	0.29	-
Polveri fluorescenti	-	-	-	-	3.65
Mercurio	-	-	-	-	0.03
Totale %	100	100	100	100	100



Le prospettive

Uno contro Uno

Non è bastata l'entrata in vigore del decreto per rendere a tutti gli effetti operativo l'Uno contro Uno. Il coinvolgimento della distribuzione nella raccolta dei RAEE richiede un ulteriore affinamento per quanto riguarda gli obblighi e le disposizioni. Sulla base dell'esperienza di altri Paesi europei come la Francia, all'Uno contro Uno viene ricondotto circa il 30% della raccolta complessiva dei rifiuti elettronici; in Italia questo risultato è ancora lontano.

Per raggiungerlo, innanzitutto occorre garantire la possibilità di conferire questi rifiuti, che vengono consegnati dai consumatori al negozio, alle piazzole comunali. Secondo infatti il rapporto di Ancitel Energia e Ambiente del 7 luglio 2011, più del 46% dei centri di raccolta non ritirano i RAEE raccolti dai negozi, circa il 21% accoglie RAEE solo per piccoli quantitativi e provenienti dal territorio di competenza. Solamente il 3% è disposto a ricevere questi RAEE indipendentemente dal territorio. In secondo luogo devono essere ricalibrate le quantità massime per permettere all'intero sistema consortile di

poter intervenire in modo appropriato. La partita dell'Uno contro Uno si gioca anche sul fronte dell'informazione: sono ancora poche le persone che conoscono questa opportunità e che sanno che il vecchio elettrodomestico non deve essere smaltito come un rifiuto qualunque.

Scenari futuri

Due sono gli scenari che vedono Ecolight impegnato in prima linea: la revisione della direttiva europea, ancora in fase di discussione, e la raccolta delle pile e degli accumulatori per la quale recentemente è stato costituito il Centro di Coordinamento nazionale. Dall'Europa stanno arrivando alcune importanti indicazioni su quello che potrebbe essere il nuovo scenario della raccolta dei RAEE tra i Paesi membri. I nuovi parametri e i nuovi traguardi, che finora sono stati indicati, introducono però degli elementi di criticità. Ecolight condivide gli obiettivi di miglioramento della qualità degli standard per il trattamento dei RAEE. Occorre però fare un passo ulteriore: non solamente rendere omogenei questi standard a livello europeo, ma anche applicare gli obiettivi di recupero, riciclaggio e preparazione per il riutilizzo a tutti gli attori che operano all'interno del sistema RAEE. Questo per evitare il rischio di distorsioni della competitività tra gli operatori legalmente obbligati a trattare i RAEE e gli altri soggetti.

Uno sforzo ulteriore deve essere fatto nei confronti della sensibilizzazione del consumatore. In questa direzione,

mantenere visibile l'ecocontributo all'interno del prezzo del prodotto sarebbe uno strumento utile non solamente per incrementare la sensibilità verso il tema del corretto riciclo, ma anche per garantire trasparenza nella gestione dei RAEE. Sempre sull'informazione al consumatore è necessario insistere affinché possa avere un maggior riscontro la modalità di raccolta dei rifiuti elettronici prevista dall'Uno contro Uno, quindi con il coinvolgimento della distribuzione.

Sul fronte delle pile e degli accumulatori, Ecolight nel 2009 aveva già costituito una propria divisione per occuparsi della gestione di questi rifiuti. Nel 2010 ha aderito ad un progetto pilota per la raccolta concreta delle pile e degli accumulatori attraverso i Centri di Raccolta. Questa esperienza sarà una base da cui partire per estendere il servizio su scala nazionale.



**UNO SFORZO ULTERIORE
DEVE ESSERE FATTO
NEI CONFRONTI
DELLA SENSIBILIZZAZIONE
DEL CONSUMATORE**



Il questionario di customer satisfaction

L'azione dei sistemi collettivi che si occupano della gestione dei RAEE è ancora troppo poco conosciuta. Per migliorare i propri servizi erogati, i progetti avviati e la comunicazione, Ecolight ha sottoposto un questionario a tutte le oltre 1.400 aziende consorziate (dato al 30 maggio 2011).

Si è trattato di una griglia di 29 domande con risposte chiuse alla quale hanno aderito circa il 32% delle imprese iscritte a Ecolight. Il quadro che emerge è di sostanziale soddisfazione: quasi l'80% conosce la realtà del consorzio, le sue modalità di funzionamento e le sue dimensioni. Quasi tutti hanno coscienza di cosa sono i RAEE e dell'importanza di avviarli ad un corretto recupero. Solo il 60% conosce il decreto Uno contro Uno e i servizi mirati alle esigenze delle imprese che il consorzio eroga (raccolta RAEE professionali, servizio Uno contro Uno e raccolta pile e accumulatori a domicilio).



Il bilancio economico

CONTO ECONOMICO 31/12/2010

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	11.909.150
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	11.565.728
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	343.422
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	83.888
D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	62.988
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	490.298
IMPOSTE	416.682
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	73.616

ECOLIGHT

EFFICIENZA E PROFESSIONALITA' PER L'AMBIENTE

www.ecolight.it

accendiamo
il risparmio



guardiamo
al futuro



puliamo
il presente



diamo voce
al recupero



conserviamo
l'ambiente



Consorzio per la raccolta,
il recupero e lo smaltimento
di RAEE, Pile e Accumulatori

Via Monte Rosa, 96
20149 Milano (MI)
Tel. +39 02 33600732
Fax +39 02 3315870
ecolight@ecolightitaly.it
www.ecolight.it

